

# Palazzo di Brera

Milano (MI)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00089/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00089/>

## CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 89

Codice scheda: LMD80-00089

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00103198

Ente schedatore: R03

Ente competente: S26

## RELAZIONI

### RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: relazione urbanistica ambientale

Codice IDK della scheda correlata: q2010-00005

## OGGETTO

### OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura per la residenza, il terziario e i servizi

Definizione tipologica: palazzo

Denominazione: Palazzo di Brera

### ALTRA DENOMINAZIONE [1 / 2]

Genere denominazione: idiomatica

Denominazione: Palazzo della Pinacoteca di Brera

### ALTRA DENOMINAZIONE [2 / 2]

Genere denominazione: storica

Denominazione: Palazzo dell'Accademia di Brera

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

Indirizzo: Via Brera, 28

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [1 / 2]: Piazzetta di Brera

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [2 / 2]: Via Fiori Oscuri

### ZONA URBANA

Numero: 1

Denominazione: Centro storico

Collocazione: Nel centro abitato, distinguibile dal contesto

### ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

#### Specifiche

Informazioni sull'Accademia di Brera disponibili sul sito internet: [www.accademiadibrebra.milano.it](http://www.accademiadibrebra.milano.it)

Informazioni sull'Osservatorio Astronomico di Brera disponibili sul sito internet: [www.brera.inaf.it](http://www.brera.inaf.it)

Informazioni su orari e costi d'ingresso della Pinacoteca di Brera disponibili sul sito internet: [www.brera.beniculturali.it](http://www.brera.beniculturali.it)

Informazioni sul Museo Astronomico - Orto botanico di Brera disponibili sul sito internet: [www.brera.unimi.it](http://www.brera.unimi.it)

Informazioni sulla Biblioteca Nazionale Braidense disponibili sul sito internet: [www.braidense.it](http://www.braidense.it)

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE [1 / 12]

Ruolo: costruzione facciata di S. Maria di Brera

Autore/Nome scelto: Giovanni di Balduccio

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1317-1349

Specifiche: #EXPO#

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

### AUTORE [2 / 12]

Ruolo: progettazione

Autore/Nome scelto: Bassi, Martino

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1542-1591

Specifiche: #EXPO#

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

**AUTORE [3 / 12]**

Ruolo: costruzione

Autore/Nome scelto: Richini, Francesco Maria

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1584-1658

Specifiche: #EXPO#

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

**AUTORE [4 / 12]**

Ruolo: costruzione

Autore/Nome scelto: Quadrio, Gerolamo

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1625-1679

Specifiche: #EXPO#

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

**AUTORE [5 / 12]**

Ruolo: costruzione

Autore/Nome scelto: Richini, Gian Domenico

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1618-1701

Specifiche: #EXPO#

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

**AUTORE [6 / 12]**

Ruolo: costruzione

Autore/Nome scelto: Rossone, Pietro Giorgio

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XVII

Specifiche: #EXPO#

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

**AUTORE [7 / 12]**

Ruolo: costruzione

Autore/Nome scelto: Piermarini, Giuseppe

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1734-1808

Specifiche: #EXPO#

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

**AUTORE [8 / 12]**

Ruolo: rifacimento

Autore/Nome scelto: Gilardoni, Pietro

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1763-1839

Specifiche: #EXPO#

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

**AUTORE [9 / 12]**

Ruolo: rifacimento: Pinacoteca

Autore/Nome scelto: Portaluppi, Piero

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1888-1967

Specifiche: #EXPO#

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

**AUTORE [10 / 12]**

Ruolo: rifacimento

Autore/Nome scelto: Albini, Franco

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1905-1977

Specifiche: #EXPO#

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

**AUTORE [11 / 12]**

Ruolo: rifacimento

Autore/Nome scelto: Gregotti, Vittorio

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1927-

Specifiche: #EXPO#

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

**AUTORE [12 / 12]**

Ruolo: rifacimento

Autore/Nome scelto: Citterio, Antonio

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1950-

Specifiche: #EXPO#

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

## NOTIZIE STORICHE

### NOTIZIA [1 / 13]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

### CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 13]

Secolo: sec. XVI

Data: 1571/00/00

Validità: post

### CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 13]

Secolo: sec. XVII

Data: 1785/00/00

Validità: ante

### NOTIZIA [2 / 13]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: preesistenze

Notizia

A partire dal 1201 nel quartiere di Brera (da "brayda": terreno incolto) si trasferì l'Ordine degli Umiliati, una comunità religiosa famosa soprattutto per la lavorazione della lana. Essi costruirono qui il proprio convento, gli opifici e la chiesa di S. Maria, eretta a partire dal 1229 in forme assai semplici, poi arricchitesi, nel 1347, con una facciata in marmo bianco e nero ed un elegante portale gotico scolpito da Giovanni di Balduccio.

### CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 13]

Secolo: sec. XIII

Data: 1201/00/00

Validità: post

### CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 13]

Secolo: sec. XIV

Data: 1347/00/00

Validità: ante

### NOTIZIA [3 / 13]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: progettazione

Notizia

Nel 1571, su istanza del cardinale Carlo Borromeo, papa Pio V abolì la congregazione degli Umiliati e il complesso conventuale, con i terreni adiacenti, venne affidato ai Gesuiti, affinché vi creassero delle scuole e un collegio. La progettazione del nuovo edificio, modellato sul Collegio Borromeo di Pavia, venne affidata all'architetto Martino Bassi e

si protrasse dal 1573 al 1590, tuttavia i lavori stentaronο ad avviarsi a causa della mancanza di denaro e di alcune difficoltà nell'acquisizione dei terreni limitrofi.

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 13]**

Secolo: sec. XVI

Data: 1571/00/00

Validità: post

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 13]**

Secolo: sec. XVI

Data: 1590/00/00

Validità: ante

#### **NOTIZIA [4 / 13]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: inizio lavori

Notizia

Superate le iniziali difficoltà, i lavori cominciarono nel 1627, dopo che l'architetto Francesco Maria Richini ebbe ridisegnato e ampliato il progetto iniziale: venne ristrutturata la zona conventuale e furono costruite le prime aule delle scuole. Dopo una pausa forzata a causa della peste del 1630, progettazione e lavori ripresero e nel 1651 venne approvato definitivamente dal generale dell'ordine il progetto finale, che prevedeva per l'esterno un paramento in mattoni rosso scuro e per l'interno un grande cortile rettangolare con due serie di logge scandite da serliane, collegate tra loro da uno scalone monumentale a doppie rampe.

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 13]**

Secolo: sec. XVII

Data: 1627/00/00

Validità: post

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 13]**

Secolo: sec. XVII

Data: 1651/00/00

Validità: ante

#### **NOTIZIA [5 / 13]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: completamento

Notizia

Alla morte di Richini, nel 1658, il cantiere venne affidato al figlio Gian Domenico e agli architetti Gerolamo Quadrio e Giorgio Rossone, personalità emergenti di quegli anni, che proseguirono i lavori nel rispetto sostanziale dei disegni richiniani, facendo assumere all'edificio una forma solida ed austera, tipica del Barocco lombardo.

Unico elemento innovativo fu, nel 1764-65, la costruzione, su iniziativa di padre Ruggero Boscovich - matematico e astronomo di grande fama -, di una Specola da cui ha avuto successivamente origine l'attuale Osservatorio Astronomico.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 13]**

Secolo: sec. XVII

Data: 1658/00/00

Validità: post

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 13]**

Secolo: sec. XVIII

Data: 1765/00/00

Validità: ante

**NOTIZIA [6 / 13]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia

Nel 1773 la Compagnia del Gesù fu sciolta e tutto il Collegio di Brera, con il prestigioso Osservatorio Astronomico, l'Orto Officinale e la Biblioteca gesuitica, divennero di proprietà dello Stato. Maria Teresa d'Austria, impegnata da anni in un piano generale di riforma degli istituti di istruzione milanesi, nel 1774 diede incarico all'architetto Giuseppe Piermarini di riprogettare il palazzo e proseguire i lavori. A partire dal 1776 esso divenne infatti la nuova sede dell'Accademia di Belle Arti (prima collocata presso l'Ambrosiana) e della Società Patriottica, che successivamente diventerà l'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 13]**

Secolo: sec. XVIII

Data: 1773/00/00

Validità: post

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 13]**

Secolo: sec. XVIII

Data: 1776/00/00

Validità: ante

**NOTIZIA [7 / 13]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: completamento

Notizia

Piermarini intervenne inizialmente sulla Biblioteca, ampliandola e dotandola di un accesso dallo scalone richiniano. Egli, inoltre, ristrutturò l'Osservatorio, l'Orto Botanico e le aule dell'Accademia. Tra il 1778 e il 1785 il piano superiore del fronte su via Brera venne completato e, scartata definitivamente l'ipotesi di un ingresso principale a lato della chiesa di S. Maria di Brera, venne realizzato un nuovo monumentale portale neoclassico ad arco con colonne, sormontato da un robusto balcone, sulla facciata esistente.

Frattanto, nel 1778, con la nomina a segretario di Carlo Bianconi, studioso di anatomia e collezionista, cominciò a formarsi a Brera un nucleo di incisioni, disegni, gessi, calchi e alcuni dipinti, destinati all'istruzione degli allievi.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 13]**

Secolo: sec. XVIII

Data: 1776/00/00

Validità: post

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 13]**

Secolo: sec. XVIII

Data: 1785/00/00

Validità: ante

**NOTIZIA [8 / 13]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia

Con l'arrivo dei francesi a Milano nel 1796, nuovi indirizzi politici e culturali coinvolsero anche le istituzioni braidensi: nel 1801 venne nominato segretario il pittore Giuseppe Bossi che si dedicò ad un programma di rinnovamento accademico. Nel 1806 venne creata una Galleria di quadri, gessi e incisioni per lo studio degli allievi e fu dato un nuovo assetto alle aule per l'insegnamento. Il commissario per le Belle Arti Andrea Appiani fece confluire a Brera un'enorme quantità di quadri provenienti da chiese e conventi soppressi: per fare loro spazio, nel 1808 la chiesa di S. Maria di Brera fu suddivisa trasversalmente in due corpi sovrapposti, uno destinato al Museo delle Antichità Lombarde (sculture) e l'altro alla Pinacoteca. Sotto la guida dell'architetto Pietro Gilardoni la facciata gotica della chiesa venne demolita per far avanzare il corpo di fabbrica e la Pinacoteca venne strutturata internamente in quattro grandi sale quadrate (da allora dette napoleoniche).

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 13]**

Secolo: sec. XIX

Data: 1801/00/00

Validità: post

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 13]**

Secolo: sec. XIX

Data: 1808/00/00

Validità: ante

**NOTIZIA [9 / 13]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: completamento

Notizia

Nel 1859, dopo l'ingresso a Milano di Vittorio Emanuele II e Napoleone III, al centro del cortile venne collocata su un piedistallo disegnato da Luigi Bisi una colossale statua in bronzo di Napoleone I in veste di Marte pacificatore, commissionata da Eugenio de Beauharnais nel 1807 e fusa a Roma nel 1811-12 da un modello di Antonio Canova. Inoltre tutti i cortili, atri e corridoi del palazzo vennero destinati a monumenti che celebravano pubblicamente artisti, benefattori, uomini di scienza e di cultura legati all'istituzione braidense, di cui restano ancora esempi sullo scalone richiniano.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 13]**

Secolo: sec. XIX

Data: 1859/00/00

Validità: post

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 13]**

Secolo: sec. XIX

Data: 1859/00/00

Validità: ante

**NOTIZIA [10 / 13]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: riallestimento

Notizia

Nel 1882 la Pinacoteca si separò dall'Accademia di Belle Arti e sotto il nuovo direttore Giuseppe Bertini, coadiuvato dal celebre storico Giovanni Morelli e dal restauratore Luigi Cavenaghi, venne riordinata e ampliata, accrescendo ulteriormente il proprio patrimonio.

Un nuovo riallestimento e ampliamento seguì anche a cavallo del Novecento, con Corrado Ricci direttore: fu completato il giro delle sale attorno al cortile e venne creato un lungo corridoio di accesso per raccordarle alle sale napoleoniche. La linea di incremento delle nuove acquisizioni museali fu seguita anche da Ettore Modigliani, direttore dal 1908. Dopo la pausa causata dalla Prima Guerra Mondiale, durante la quale le opere vennero poste in ricovero a Roma, il museo fu riaperto in minima parte e, tra il 1920 e il 1924, nuovamente riordinato sfoltendo il settore della pittura ottocentesca.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [10 / 13]**

Secolo: sec. XIX

Data: 1882/00/00

Validità: post

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [10 / 13]**

Secolo: sec. XX

Data: 1924/00/00

Validità: ante

**NOTIZIA [11 / 13]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: demolizione parziale/ ristrutturazione

Notizia

Durante la Seconda Guerra Mondiale la Pinacoteca venne disallestita. In parte distrutto dai bombardamenti del 1943, il palazzo fu risistemato tra il 1947 e il 1950 sotto la direzione di Fernanda Wittgens, affiancata da Gian Alberto dell'Acqua. Il riallestimento degli anni Cinquanta, curato dagli architetti Piero Portaluppi e Franco Albini, fu improntato sul grandioso decoro delle sale napoleoniche, accresciuto dall'uso di marmi antichi inviati dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, giustapposto al gusto elegante e appartato delle piccole sale collocate a lato.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [11 / 13]**

Secolo: sec. XX

Data: 1943/00/00

Validità: post

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [11 / 13]**

Secolo: sec. XX

Data: 1950/00/00

Validità: ante

**NOTIZIA [12 / 13]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: progettazione

Notizia

Nel 1974 la mancata manutenzione delle strutture e degli impianti costruiti dopo la guerra, insieme alla carenza di personale, portò alla chiusura della Pinacoteca: solo le opere più celebri rimasero visibili nelle ultime sale in una mostra intitolata "Per Brera". L'allora direttore Franco Russoli operò per destinare Palazzo Citterio, un adiacente edificio settecentesco acquisito da Brera nel 1972, a tutte quelle strutture e servizi che nell'affollata sede gesuitica non potevano più trovare posto, ma la sua scomparsa nel 1977 lasciò il progetto in sospeso. Nel frattempo nel 1976 la collezione della Pinacoteca si era aperta all'arte contemporanea, grazie alle donazioni di Emilio e Maria Jesi, e dei collezionisti milanesi Riccardo e Magda Jucker.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [12 / 13]**

Secolo: sec. XX

Data: 1974/00/00

Validità: post

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [12 / 13]**

Secolo: sec. XX

Data: 1977/00/00

Validità: ante

**NOTIZIA [13 / 13]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: ristrutturazione

Notizia

Con la direzione di Carlo Bertelli il museo venne riaperto e ampliato con l'acquisizione di una nuova ala corrispondente alla settecentesca abitazione dell'astronomo affacciata sull'Orto botanico. In tale settore furono collocate inizialmente le opere del Quattrocento e la pittura veneta, e successivamente le collezioni Jesi e Jucker, esposte in un elegante allestimento curato da Ignazio Gardella. La Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici ricostruì le volte e riaprì le finestre nel lungo corridoio d'accesso alle sale napoleoniche, mentre le piccole sale create da Portaluppi furono unificate in un'unica grande aula progettata da Vittorio Gregotti e Antonio Citterio.

A partire dal 1989, dopo che una parte del museo fu nuovamente chiusa per problemi agli impianti di riscaldamento e di illuminazione, si iniziò un complesso intervento di razionalizzazione degli spazi e ammodernamento degli impianti tecnologici, con conseguente piano di riassetto museografico.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [13 / 13]**

Secolo: sec. XX

Data: 1977/00/00

Validità: post

### **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [13 / 13]**

Secolo: sec. XXI

Data: 2001/00/00

Validità: ante

## **IMPIANTO STRUTTURALE**

Configurazione strutturale primaria

Complesso articolato su una serie di cortili, all'interno di un'area assai vasta che si affaccia sugli spazi dell'Orto botanico, dominati da una torre ospitante l'Osservatorio astronomico

## **PIANTA**

Riferimento alla parte: intero bene

### **PIANTA**

Riferimento piano o quota: p. t.

Schema: centrale

Forma: quadrata

## **STRUTTURE VERTICALI**

### **TECNICA COSTRUTTIVA**

Ubicazione: intero bene

Tipo di struttura: pareti

Genere: in muratura

## **ELEMENTI DECORATIVI**

### **ELEMENTI DECORATIVI**

Ubicazione: prospetto su cortile

Collocazione: esterna

Tipo: orologio

Qualificazione del tipo

orologio a campane originariamente utilizzato per regolare l'entrata e l'uscita dei Gesuiti dal Collegio di Brera, datato 1743-44

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2015

Stato di conservazione: buono

Fonte: osservazione diretta

## UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

### USO ATTUALE [1 / 4]

Riferimento alla parte: corpo principale

Uso: museo

### USO ATTUALE [2 / 4]

Riferimento alla parte: piano inferiore

Uso: scuola

### USO ATTUALE [3 / 4]

Riferimento alla parte: piano superiore

Uso: biblioteca

### USO ATTUALE [4 / 4]

Riferimento alla parte: torretta

Uso: osservatorio astronomico

### USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: collegio

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione discreta

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Stato

Indicazione specifica: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Indirizzo: Via del Collegio Romano, 27 - 00186 Roma

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 4]**

Denominazione da vincolo: PALAZZO DI BRERA E ANNESSO ORTO BOTANICO

Dati catastali: MAPP. 254, 258, 259, 127, 277, 278, 279, 255, 276, 95, 70

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 1)

Estremi provvedimento: 1978/11/03

Codice ICR: 2ICR00441640000

Nome del file: 01036200103621.pdf

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 4]**

Denominazione da vincolo: PALAZZO DI BRERA

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1912/07/09

Codice ICR: 2ICR00441640000

Nome del file: 01036220103623.pdf

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA [3 / 4]**

Denominazione da vincolo: PALAZZO DI BRERA

Indirizzo da vincolo: VIA BRERA 28

Dati catastali: MAPP. 101, 102, 437, 106, 107, 144

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

Estremi provvedimento: 1990/05/23

Data notificazione: 1990/10/26

Data di registrazione o G.U.: 1991/10/17

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR00441640000

Nome del file: 01044590104462.pdf

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA [4 / 4]**

Denominazione da vincolo: PALAZZO DI BRERA

Indirizzo da vincolo: VIA BRERA 28

Dati catastali: MAPP. 101, 102, 437, 106, 107, 144

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

Estremi provvedimento: 1990/05/23

Data notificazione: 1990/10/15

Data di registrazione o G.U.: 1991/10/17

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR00441640000

Nome del file: 01044630104466.pdf

## **FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 12]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: brera1

Visibilità immagine: 1

Nome del file: brera1.jpg

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 12]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: brera

Visibilità immagine: 1

Nome del file: brera.jpg

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 12]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2015/01/28

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo\_A\_LMD80-00089\_002

Note: Fronte principale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo\_A\_LMD80-00089\_002.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 12]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2015/01/28

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo\_A\_LMD80-00089\_003

Note: Portale d'ingresso

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo\_A\_LMD80-00089\_003.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 12]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2015/01/28

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo\_A\_LMD80-00089\_004

Note: Ingresso nel cortile interno

Specifiche: #EXPO#

Nome del file: Expo\_A\_LMD80-00089\_004.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 12]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2015/01/28

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo\_A\_LMD80-00089\_005

Note: Cortile interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo\_A\_LMD80-00089\_005.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 12]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2015/01/28

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo\_A\_LMD80-00089\_006

Note: Cortile interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo\_A\_LMD80-00089\_006.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 12]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2015/01/28

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo\_A\_LMD80-00089\_007

Note: Cortile interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo\_A\_LMD80-00089\_007.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [9 / 12]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2015/01/28

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo\_A\_LMD80-00089\_008

Note: Scalone d'accesso al primo piano (lato sinistro)

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo\_A\_LMD80-00089\_008.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [10 / 12]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2015/01/28

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo\_A\_LMD80-00089\_009

Note: Scalone d'accesso al primo piano (lato destro)

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo\_A\_LMD80-00089\_009.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [11 / 12]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2015/01/28

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo\_A\_LMD80-00089\_010

Note: Orologio a campane

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo\_A\_LMD80-00089\_010.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [12 / 12]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2015/01/28

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo\_A\_LMD80-00089\_011

Note: Ingresso Biblioteca Braidense

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo\_A\_LMD80-00089\_011.jpg

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data: 2009

Specifiche ente schedatore: R03

Nome: Ribaldo, Robert

Funzionario responsabile: Minervini, Enzo

### AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Data: 2015

Nome: Uva, Cristina

Ente: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando

### AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Data: 2015

Nome: Zanzottera, Ferdinando

Ente: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando

## SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00269 [1 / 2]

### CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 269

Codice scheda: LMD80-00269

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

### RELAZIONI

#### RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00089

Scheda di riferimento - NCTN: 00103198

### OGGETTO

Identificazione del bene: Milano, Palazzo di Brera / 2. Oratorio di Mocchirolo

### DESCRIZIONE

#### Descrizione

Già all'inizio del Novecento le infiltrazioni di umidità avevano seriamente danneggiato la struttura dell'edificio e gli affreschi che lo decoravano internamente. I lavori di risanamento condotti nel 1943 non bastarono ad assicurare la conservazione dei dipinti; i proprietari, Renato e Luigi Passardi, ne fecero allora dono allo Stato e nel 1949 Fernanda Wittgens, Soprintendente alle Gallerie di Milano, ottenne dal Consiglio Superiore per le Antichità e Belle Arti di Roma che gli affreschi fossero strappati e trasportati su tela per essere esposti, in un ambiente che riproduceva fedelmente per forme e dimensioni quello della cappellina di Mocchirolo, all'interno della Pinacoteca di Brera, appena riaperta dopo le devastazioni della guerra. L'intervento, che non mancò di suscitare intense polemiche in quanto contravveniva al principio della conservazione delle pitture murali in situ, fu condotto da Mauro Pelliccioli. Tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta del Novecento una nuova campagna di pulitura, ripristino dei sostegni e restauro degli affreschi è stata eseguita ad opera di Pinin Brambilla.

Lo strappo di Pelliccioli non riguardò la totalità degli affreschi presenti sulle pareti dell'oratorio: venne trasportata l'intera decorazione del presbiterio e una parte soltanto di quella della navata (frammenti di una fascia decorativa con motivi vegetali e due figure dell'arco trionfale, un Santo cavaliere e il Cristo benedicente). Nel 1987, durante i lavori di consolidamento del tetto dell'oratorio, sono stati scoperti, nella parte di parete nascosta dalla volta unghiata che cela la precedente copertura a capriate, alcuni frammenti molto degradati di un fregio a nastri intrecciati e foglie, arricchiti da riquadri stellati dai quali si affacciano busti di Profeti con cartigli, identici per composizione e stile a quelli che inquadrano le scene esposte a Brera.

Nella volta il Cristo in mandorla, frontale e iconico, è rappresentato tra i quattro simboli apocalittici degli Evangelisti; sulla

parete di fondo del presbiterio incontriamo ancora una volta la Crocifissione, che pur basandosi sul medesimo modello compositivo di Lentate e Solaro risulta qui estremamente semplificata, senza il vistoso gruppo degli armati e dei cavalieri sulla destra. La parete di sinistra, tra i brani meglio conservati dell'intera decorazione, presenta da un lato la scena di Sant'Ambrogio che flagella gli eretici, con figure di intensa solidità plastica e vivace espressività, dall'altro le Nozze mistiche di santa Caterina, dove il trono-bancale della Vergine costituisce un forte elemento di definizione spaziale ma assume anche valore vistosamente decorativo per la fantasiosa profusione di ornamenti gotici. Un vertice di raffinatezza insieme formale e tecnica è raggiunto nella santa Caterina, figura di aristocratica eleganza e di bellezza quali profana, racchiusa entro una sinuosa linea di contorno. La parete destra dell'oratorio è interamente occupata dalla scena della Presentazione del modellino dell'oratorio alla Vergine da parte della famiglia Porro, episodio di intima devozione familiare e insieme solenne omaggio feudale, arricchito dalla freschezza quasi "ritrattistica" dei volti dei committenti e dei figli.

Dal punto di vista stilistico il ciclo di Mocchirolo è perfettamente omogeneo, a differenza di quelli degli altri oratori del contado milanese; i recenti restauri hanno inoltre messo in risalto una conduzione pittorica di notevole qualità: il colore è chiarissimo, morbidamente sfumato e la luce crea delicati effetti di chiaroscuro. L'artista all'opera è molto probabilmente Pecino de Nova, attivo in S. Maria Maggiore a Bergamo e probabilmente anche nel duomo di Monza. Un documento del 1378 rivela infatti la sua presenza a Mocchirolo, fornendo un prezioso termine cronologico per la costruzione dell'edificio e per la sua decorazione, in stretta consequenzialità con i cicli di Solaro e Lentate.

## NOTIZIE STORICHE

### Notizie storiche

L'oratorio di Mocchirolo, frazione isolata di Lentate sul Seveso, appartenne a Lanfranco Porro, membro di un diverso ramo della famiglia di Lentate, anch'egli legato alla corte viscontea: dapprima podestà di Tortona, fu poi referendario a Bergamo di Regina della Scala, moglie di Bernabò Visconti.

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data: 2009

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore: Balzarini, Maria Grazia

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

**SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00279 [2 / 2]****CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 279

Codice scheda: LMD80-00279

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

**RELAZIONI****RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00089

Scheda di riferimento - NCTN: 00103198

**OGGETTO**

Identificazione del bene: Milano, Palazzo di Brera / 1. Chiesa di S. Maria di Brera (demolita)

**DESCRIZIONE**

## Descrizione

Sopravvive oggi soltanto in parte, inglobato nelle strutture richiniane del palazzo di Brera. Tra il 1808 ed il 1809 un intervento dell'architetto Pietro Gilardoni divise infatti orizzontalmente il corpo di fabbrica della chiesa per ricavare, nella parte superiore, i saloni della neonata pinacoteca braidense. La ricca facciata marmorea è del tutto scomparsa e il suo ricordo è oggi affidato soltanto alla nota incisione settecentesca pubblicata da Giorgio Giulini.

Nel registro inferiore del corpo di fabbrica alcune delle strutture originarie della chiesa si riconoscono, seppure con una certa fatica, nelle aule dell'attuale Accademia di Belle Arti di Brera. La costruzione aveva pianta rettangolare priva di transetto terminante in tre vani absidali quadrati; l'interno era suddiviso in tre navate separate da eleganti pilastri cilindrici in serizzo, con basi modulate ad anelli e capitelli che rimandano, per il tipo di esecuzione ed il repertorio figurativo a decorazioni zoomorfe, alla scultura lombarda tardoduecentesca. Le navatelle laterali contavano undici campate ciascuna; sull'ultima campata orientale era innestata la torre campanaria. Mentre la copertura della navata principale è andata distrutta durante gli interventi ottocenteschi, le navate laterali sono in buona parte sopravvissute e presentano volte a crociera a profilo archiacuto, con costoloni a toro in laterizio che ricadono su peducci ovoidali in pietra chiara, come le chiavi di volta. Del perimetro esterno è oggi riconoscibile (da piazzetta Hayez) soltanto il fianco meridionale, in cotto, percorso da una cornice a beccatelli e ritmato da nove contrafforti rettangolari alternati a monofore a tutto sesto con ghiere decorate, ora murate. Tutti gli elementi strutturali e decorativi presentano notevoli affinità con la chiesa di San Pietro a Viboldone, anch'essa appartenente all'ordine.

La facciata, forse realizzata nel 1347 come rivela l'iscrizione posta in origine sull'architrave del portale, aveva profilo a capanna ed era ornata al centro da un grande portale in marmo chiaro a tutto sesto con profonde strombature, coronato

da un'alta ghimberga con rosoncino cieco e da un'edicoletta finale. La suddivisione dello spazio interno era visualizzata attraverso la successione dei quattro sottili contrafforti. Insieme con l'amplissimo portale essi conferivano slancio verticale al complesso, bilanciato dall'andamento prevalentemente orizzontale della decorazione. La facciata era infatti interamente rivestita in lastre marmoree a bande orizzontali alternate bianche e grigie, di cui resta un unico frammento nell'estremo angolo sud-ovest del palazzo di Brera. Anche le aperture erano organizzate in tre ordini orizzontali: bifore nell'ordine inferiore e centrale, trifore in quello superiore. Il piano di superficie assumeva così il valore di "vibrante fondale pittorico" (Romanini) per il candido portale fiorito di statue, "ad un tempo opera architettonica e plastica", in linea con i valori decorativi dell'architettura di Giovanni di Balduccio. Era completato da alcune statue che ornavano la ghimberga di coronamento (un gruppo di frammenti è conservato oggi presso le Civiche Raccolte d'Arte del Castello Sforzesco, altri sono immorsati nella facciata della cascina S. Fedele nel parco di Monza).

Della ricca decorazione pittorica interna sono sopravvissuti alcuni brani trecenteschi, ancora visibili in quella che era la penultima campata settentrionale della chiesa (oggi aula di scenografia dell'Accademia): nel sottarco d'ingresso restano in particolare alcuni busti di Santi e Profeti iscritti in esagoni o riquadri polilobati che, per la gravità dei volti, l'ampiezza delle forme e la delicata modulazione cromatica e luminosa possono essere assegnati a Giusto de' Menabuoi e all'anonimo Maestro del 1349, entrambi attivi intorno al 1350 nell'abbazia di S. Pietro a Viboldone.

## NOTIZIE STORICHE

### Notizie storiche

Rappresentava l'ultimo testimonianza del trecentesco cenobio degli Umiliati (casa e chiesa), che da qui partirono, per conquistare alla loro causa vasta parte di popolazione milanese, specie quella più facoltosa. La loro regola era così radicata da lasciare segni anche nella cultura non materiale. Pare infatti, che persino l'origine della canzone popolare milanese sia da ascrivere proprio ai frati di Brera, che, ai tempi della distruzione di Milano da parte del Barbarossa, misero in forma cantata il voto di dedicarsi ad una vita di penitenza e santità, se la città fosse riuscita a risorgere da tanta rovina. Fu scritta peraltro a commento degli affreschi dipinti nei chiostri del convento, che ricordavano la stessa promessa fatta dai cavalieri, così come ci testimonia Cesare Cantù, nel romanzo Margherita Pusterla. Così ci viene tramandato:

Come diruto Mediolano  
De Barbarossa com la mano  
Li militi se Botano a Maria  
Ke laudata sia.

Questi erano li militi humiliati  
Quali in epsa civitati  
Solvono li boti sinceri  
Dicete un'ave, o passeggeri.

S. Maria di Brera, da subito tra le più importanti del movimento per grandezza e precocità, in linea con il semplice schema e i canoni estetici degli umiliati risulta citata per la prima volta nella bolla del 1201 con cui papa Innocenzo III approvò la regola del movimento.

Nel 1346, Giovanni di Balduccio viene incaricato della ricostruzione della facciata: nel 1348, secondo un'iscrizione, deve aver completato il portale e nel 1349 i lavori, perché poi non ci sono più attestazioni di una sua presenza in città.

Nel 1485 compare qui la Madonna del tappeto di Vincenzo Foppa, ma non è dato sapere se eseguita per la sagrestia oppure già staccata in precedenza e collocata nella sagrestia (oggi alla Pinacoteca di Brera).

Nel periodo controriformistico, cacciati gli umiliati, la chiesa seguì il destino del Palazzo di Brera, assegnando il complesso ai Gesuiti fino alla fine del XVIII sec.

La chiesa viene sconsacrata nel 1806.

Nel 1809, per alloggiare le nuove istituzioni napoleoniche si dette seguito alla distruzione della chiesa per ricavare un ampliamento con due diversi piani: le quattro più belle sale della Pinacoteca, al piano superiore e la sede del nascente Museo Archeologico al piano terra.

L'apprezzata fronte marmorea andò dispersa, qualcosa finisce al Parco di Monza e qualcosa al Castello. In loco sono ancora osservabili alcune campate di fondo, parte del presbiterio, la base del campanile, lo spigolo destro della facciata. Nello spazio antistante la chiesa divenuto Piazzetta Brera, fu posta la statua dedicata all'Hayez dal Barzaghi nel 1890, in onore della sua assidua militanza presso le istituzioni artistiche contenute nel palazzo.

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data: 2009

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore [1 / 2]: Balzarini, Maria Grazia

Nome compilatore [2 / 2]: Ribaudò, Robert

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto